

Povert  e spesa in combustibili ed energia in Lombardia

Il concetto di *fuel poverty*, gi  da tempo studiato e discusso nella realt  anglosassone, fa riferimento a quella “condizione di incapacit  di alcune famiglie di dotare la propria abitazione di sufficienti condizioni di comfort termico ed energetico, a fronte di costi economici ragionevoli e sostenibili”¹. Questo specifico tema si colloca all’interno di un dibattito pi  ampio che affronta il tema delle povert  in ottica multidimensionale: lo stato di benessere o di povert  di un individuo dipende ampiamente dalla sua disponibilit  economica, ma vanno considerati anche una serie di altri fattori che ne influenzano la qualit  della vita². In particolare ci si riferisce a tutte quelle dimensioni che vanno dalla possibilit  di vivere in salute a quella di avere relazioni interpersonali soddisfacenti o di svolgere un lavoro retribuito, o ancora di possedere un adeguato standard di vita materiale³. E’ proprio all’interno di quest’ultimo ambito che trova spazio la serie di considerazioni, affrontate in questo report, sul rapporto fra condizione di povert  e capacit  di spesa in combustibili ed energia.

Povert  assoluta e spesa in combustibili ed energia

Secondo la definizione ufficiali di povert  adottata da Istat vengono considerate povere in termini assoluti quelle famiglie che vivono in condizione di effettiva deprivazione rispetto ad uno standard di vita minimamente accettabile misurato a seconda dei bisogni primari tipici di ogni et  e dei prezzi accessibili nell’area di riferimento⁴.

¹ CESTEC, Regione Lombardia, Intelligent Energy e EPEE (2008), *Azioni contro la Fuel Poverty, La conoscenza del problema e le proposte di azione*, Fascicolo informativo, Milano.

² ORES (2009), *L’esclusione Sociale in Lombardia, Rapporto 2008*, Milano, Guerini e associati.

³ Gisella Accolla (2009), *Povert  e benessere in Lombardia: un’analisi multidimensionale del fenomeno*, in ORES (2009a), pp.171-190.

⁴ Istat (2009), *La misura della povert  assoluta*, Metodi e Norme n. 39.

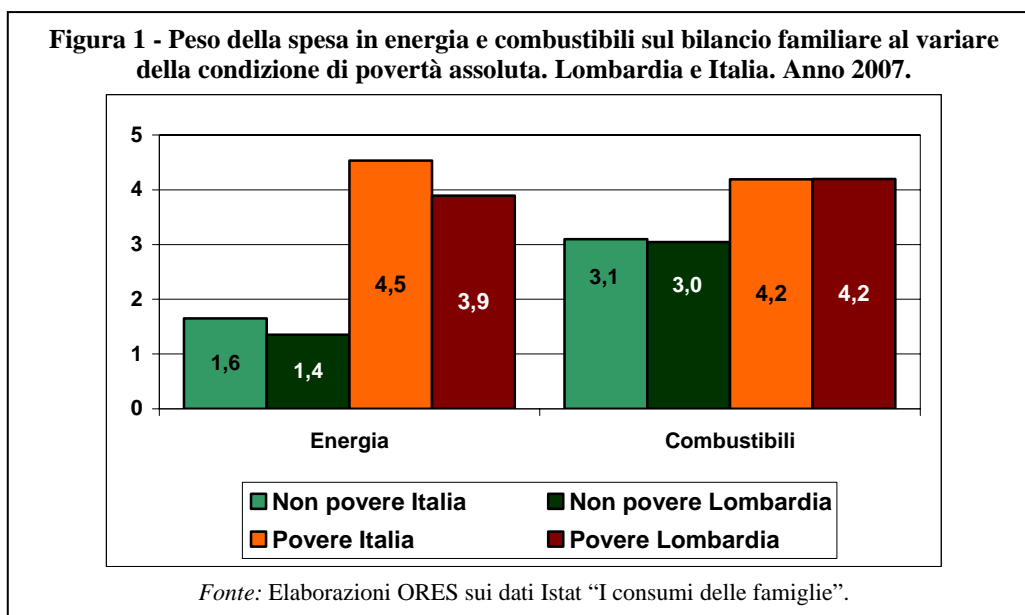
In particolare in Lombardia, al 2007, si stima la presenza di circa 125 mila famiglie povere in termini assoluti, con una conseguente incidenza di povertà assoluta del 3,2%⁵. I dati dimostrano che il rischio di trovarsi in condizione di *fuel poverty* è fortemente collegato con lo stato di povertà assoluta.

Tavola 1 - Spesa mensile equivalente in euro al variare della condizione di povertà assoluta. Lombardia e Italia. Anno 2007.

Categoria di spesa	Non povere		Povere	
	Italia	Lombardia	Italia	Lombardia
Energia	40	38	31	30
Combustibili	74	86	29	32
Energia e combustibili	114	124	60	62
Spesa totale	2401	2827	686	762

Fonte: Elaborazioni ORES sui dati Istat "I consumi delle famiglie".

Sia in Lombardia, quanto in media nel complesso del Paese, le famiglie povere spendono mediamente in combustibili ed energia circa la metà di quanto viene speso dalle famiglie non povere (in Lombardia 62 vs. 124 euro al mese). Le differenze di spesa diventano ancora più evidenti se si considera solo la voce "combustibili". Se, da un lato può essere vero che le famiglie povere vivono mediamente in residenze più piccole, e quindi più facilmente riscaldabili, dall'altro le differenze sono a tal punto evidenti da confermare che la ridotta disponibilità economica di queste famiglie influisce sulle possibilità di scelta, portando la famiglia a ridurre il consumo di energia e combustibili al di sotto della soglia di "accettabilità" consona al livello di sviluppo del nostro Paese.



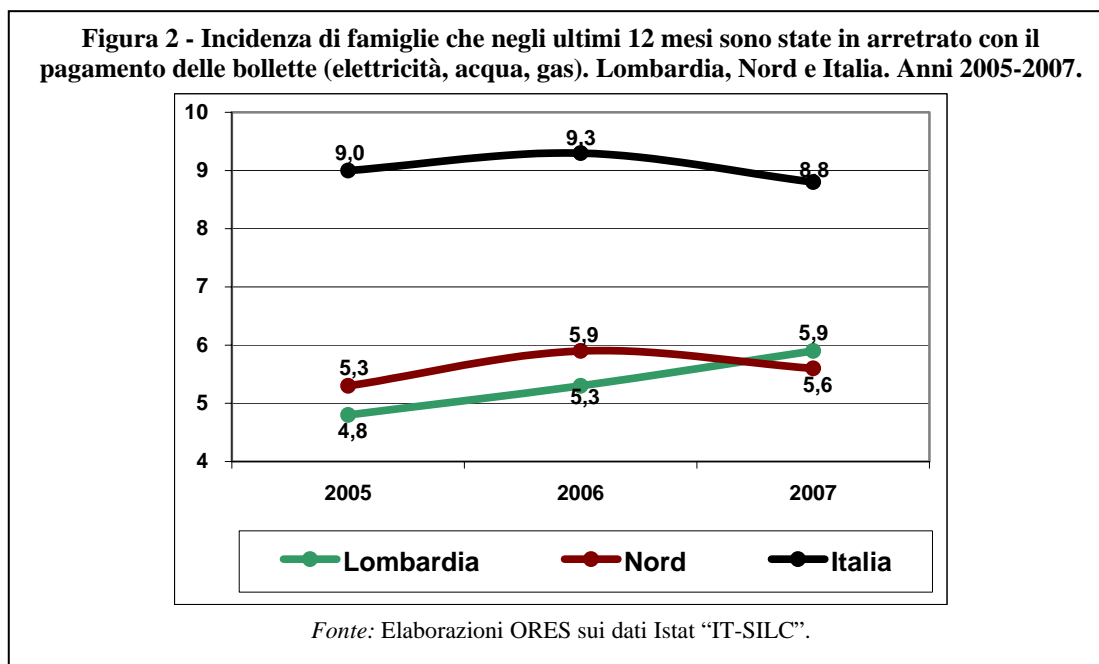
Va inoltre considerato che, nonostante le famiglie povere spendano in combustibili ed energia mediamente di meno rispetto a quelle che non lo sono, tale spesa pesa in

⁵ ORES (2009b), *La povertà assoluta in Lombardia nel 2007*, Flash Report, 3 luglio 2009, www.ores-lombardia.org.

maniera più forte sul bilancio complessivo delle risorse familiari. In Lombardia questa spesa nelle famiglie povere rappresenta l'8,1% della spesa complessiva sostenuta, mentre in quelle non povere ne rappresenta solo il 4,4%. Nel complesso del Paese non solo si registra lo stesso fenomeno bensì le differenze fra poveri e non poveri risultano ancora più evidenti (in Italia lo scarto fra poveri e non poveri in termini di spesa in energia e combustibili è di 4,1 punti percentuali mentre in Lombardia è di 3,7).

Difficoltà nel pagare le bollette: dimensione del fenomeno

L'incidenza di famiglie che nel corso dell'anno hanno avuto dei periodi di arretrato nel pagamento delle bollette può fungere da *proxy* del livello di diffusione delle difficoltà/incapacità di dotare la propria abitazione di sufficienti condizioni di comfort termico ed energetico.



In Italia quasi una famiglia ogni dieci nel corso del 2007 è stata in arretrato con i pagamenti delle bollette, mentre in Lombardia e nel Nord si tratta di poco più di una famiglia ogni venti.

Per quanto riguarda la Lombardia, va tuttavia segnalata una tendenza all'aumento della diffusione del fenomeno: dal 2005 al 2007 l'incidenza di famiglie in difficoltà nel pagare le bollette è salita dal 4,8% al 5,9%, superando così il livello medio del nord del Paese e arrivando a coinvolgere 215 mila famiglie.















Difficoltà nel pagare le bollette: profili familiari e individui a maggior rischio

Al variare delle caratteristiche strutturali della famiglia spesso muta l'esposizione al rischio di riscontrare difficoltà nel pagamento delle utenze domestiche. La tavola 2, che mostra l'incidenza di famiglie con arretrati nel pagamento delle bollette in Lombardia stimata in una serie di sottogruppi, permette di individuare le caratteristiche a cui si associa un più elevato rischio.

L'incidenza di famiglie in difficoltà nel pagare le bollette cresce in maniera significativa al crescere del numero di componenti: si passa dal 2% nelle famiglie mono-componente al 13,8% nelle famiglie con cinque o più componenti.

A famiglie con uguale numero di componenti corrispondono spesso tipologie familiari assai differenti. I risultati delle analisi sull'incidenza di povertà per tipologia familiare confermano che esistono alcune specifiche tipologie che più di altre sono esposte al rischio di arretrati. Si tratta principalmente delle famiglie con più di un figlio a carico mentre nel caso delle famiglie monogenitore basta la presenza del primo figlio ad alzare il livello di rischio: nelle famiglie monogenitore l'incidenza di casi in arretrato nelle bollette è del 18,7%, nelle coppie con figli si passa invece dal 3,5% quando il figlio a carico è solo uno a ben il 21,2% quando sono tre o più.

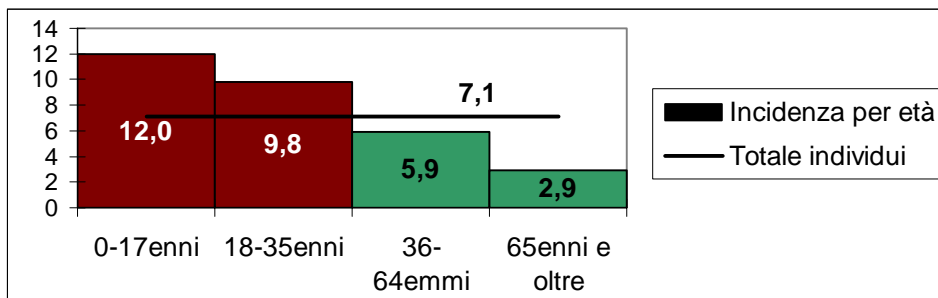
Tavola 2 – Incidenza di famiglie che negli ultimi 12 mesi sono state in arretrato con il pagamento delle bollette (elettricità, acqua, gas) per caratteristiche strutturali familiari. Lombardia - anno 2006.

Ampiezza della famiglia		
1 componente	2,0	
2 componenti	4,3	
3 componenti	5,1	
4 componenti	11,8	
5 o più componenti	13,8	
Tipologia familiare		
Persona sola con meno di 65 anni	2,0	
Coppia con p.r. con meno di 65 anni	5,1	
Coppia con p.r. con 65 anni e più	2,6	
Altre famiglie senza figli a carico	7,2	
Monogenitore con 1 o più figli a carico	18,7	
Coppia con 1 figlio a carico	3,5	
Coppia con 2 figli a carico	11,8	
Coppia con 3 o più figli a carico	21,2	
Altre famiglie con figli a carico	9,6	

Fonte: Elaborazioni ORES sui dati Istat "IT-SILC".

Passando all'osservazione individuale, il rischio di vivere in famiglie che hanno avuto degli arretrati nel pagamento delle bollette si riduce in maniera evidente al crescere dell'età: solo il 2,9% degli ultra65enni si trova infatti in questa condizione, mentre per i minorenni l'incidenza sale a ben il 12% (in media nel complesso degli individui è al 7,1%).

Figura 3 – Incidenza di individui appartenenti a famiglie che negli ultimi 12 mesi sono state in arretrato con il pagamento delle bollette (elettricità, acqua, gas) per età. Lombardia - anno 2006.



Fonte: Elaborazioni ORES sui dati Istat "IT-SILC".

Se è dunque vero che le caratteristiche di composizione strutturale della famiglia influiscono in maniera significativa sul rischio di riscontrare delle difficoltà nel pagare le bollette, ancora più evidente è il legame con il quadro economico complessivo familiare. Come era lecito attendersi le famiglie economicamente povere hanno un rischio più che doppio rispetto alle non povere, con evidenti aggravamenti per le famiglie che devono pagare un mutuo, per quelle in affitto e per quelle che hanno contratto debiti di diversa natura.

Tavola 3 – Incidenza di famiglie che negli ultimi 12 mesi sono state in arretrato con il pagamento delle bollette (elettricità, acqua, gas) per caratteristiche economiche familiari. Lombardia - anno 2006.

Titolo di godimento dell'abitazione		
Affitto o subaffitto	13,3	☹️
Usufrutto o uso gratuito	1,0	😊
Proprietà con mutuo aperto	8,3	☹️
Proprietà senza mutuo	2,3	😊
Presenza di debiti (diversi dal mutuo)		
Senza debiti	3,7	😊
Con debiti	13,6	☹️
Condizione di povertà economica		
Famiglia non povera	4,6	😊
Famiglia povera	10,6	☹️

Fonte: Elaborazioni ORES sui dati Istat "IT-SILC".